

IL  
TAMERLANO

DRAMMA SERIO

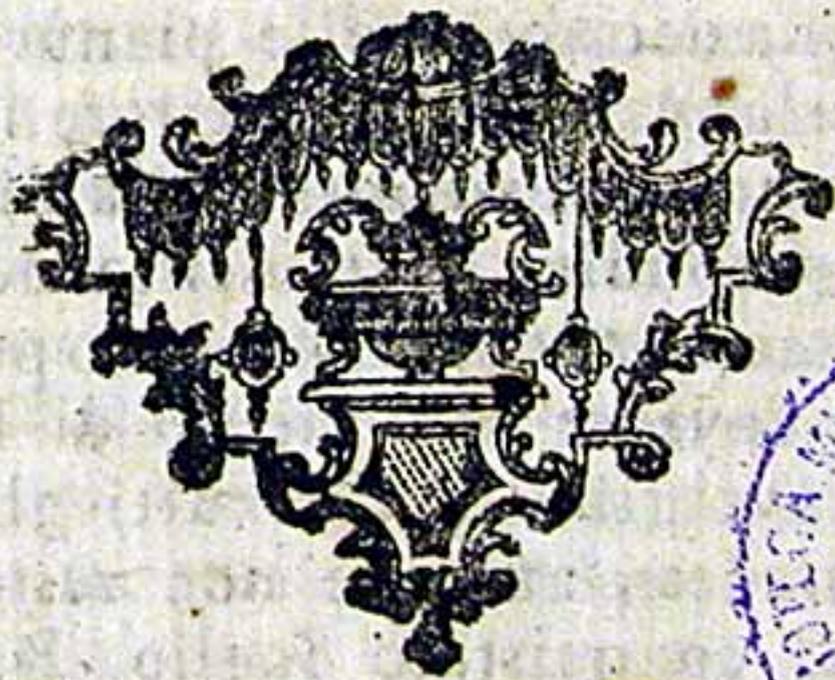
PER MUSICA IN DUE ATTI

DA RAPPRESENTARSI

NEL TEATRO VALLE

*De' Signori Capranica*

L' AUTUNNO DEL 1813.



R O M A

Nella Stamperia di Crispino Puccinelli  
presso S. Andrea della Valle.

---

*Con licenza de' Superiori.*

# ARGOMENTO,

E

## PROTESTA DELL' AUTORE

### A CHI LEGGE.

**T**amerlano Re de Tartari, uno de' più celebri Conquistatori, irritato dall'insultante disprezzo, con cui Bayazet Imperatore Ottomano avea ricusato l'offerta di amicizia, dichiarò a questo la guerra incominciandola da una rapida invasione de' di lui Stati. Si oppose Bayazet a questo torrente con un'esercito egualmente formidabile; ma in fine dopo varj sanguinosi combattimenti, venute le due Armate ad una battaglia decisiva nelle pianure di Ancira, Tamerlano nè restò vincitore in modo che giunse ad impossessarsi della Città di Bursa allora Capitale, e residenza degl' Imperatori Ottomani dopo aver fatto prigioniero lo stesso Bayazet con alcuni di lui figlj, e dopo averglie uccisi tutti gli altri, com'egli credea, affinchè non restasse Successore al conquistato Soglio. Ruscì per altro a Despena, moglie di Bayazet, di salvar il più picciolo, nascondendolo gelosamente alle ricerche del Vincitore.

A questo fondamento istorico, è appoggiato il presente Dramma. Per renderlo però più teatrale, e commovente si è supposto, che Bayazet fosse stato ucciso da

Tamerlano nell'ultima battaglia, quando è a tutri nota la di lui schiavitù, nella quale muori dopo circa tre anni; e che non già la di lui moglie Despena, ma sibbene Seyda di lui Figlia maritata al gran Visir occultasse l'Erede del Trono Ottomano ad insinuazione del suo Consorte così fanatico Nemicodi Tamerlano e della di lui Setta, e così zelante difensore del detto Erede, che nell'estremo pericolo di questo non ebbe difficoltà di far' offerire al Vincitore in vece di esso il proprio figlio.

Mi lusingo, benigno lettore, che sarai per perdonarmi queste licenze, e qualunque altro difetto, se mi fosse riuscito di dar così maggior forza all'azione per ottenere, se mi sarà possibile, il tuo gradimento che imploro. Debbo infine, aggiungere in mia giustificazione, che le medesime libertà si è preso l'Autore di una Tragedia Francese sù lo stesso Soggetto, rappresentata con generale applauso dell'intelligente Pubblico di Parigi in quel Teatro dell'Opera nel dì 27. Fruttidoro Anno 10. e dalla quale, confesso di aver tratta in gran parte l'idea di questa, qualunque siasi, mia drammatica produzione.

Vivi Felice.

I versi virgolati non si cantano per brevità.

# ATTORI.

**TAMERLANO** Rè de' Tartari, amante non corripoſto di

*Sig. Giovanni David.*

**SEYDA** Figlia di Bajazette, e Spòſa di  
*Sig. Francesca Riccardi Puer prima Cantante pensionata di S. M. Imperatore, e Re.*

**MOCTAR** Gran Viſir.

*Sig. Adelaide Carpano.*

**ORCANE** Generale, e Confidente di Tamerlano.

*Sig. Luigi Riccardi.*

**ISMENE** Nutrice di Aly, picciolo Figlio de' ſudetti Conjugi.

*Sig. Caterina Amati.*

**ACHMET**, Confidente de' medesimi.

*Sig. Franc. Antonio Biscontini.*

**CORO** di Turchi, e di Tartari.

Solimano picciolo Erede del Trono Ottomano.

Aly Figlio di Seyda, e Moctar.

Fanciulli che non parlano.

La Scena ſi fingè in Bursa allora Capitale dell'Impero Ottomano, e nelle ſue adiacenze.

La Poesia del Signor *Filippo Tarducci Romano.*

La Musica del Signor Maestro *Giuseppe Nicolini di Piacenza.*

Inventore, e Direttore del Vestiario *Sig. Federico Marchesi.*

Pittore delle Scene *Sig. Angelo Toselli Bolognese.*

# ATTO PRIMO<sup>5</sup>

## SCENA PRIMA.

Interno della Moschea.

Nel fondo Porta praticabile da cui ſi diſcende ai ſepolcri Imperiali.

*Achmet, ed Ismene con il piccolo Aly, e Coro di Turchi, in atto di preghiera, poi Moctar.*

**Coro** **P**lacati, o ciel sdegnato!  
Nelle sventure estreme  
Del nostro cor la speme  
Tutta è riposta in te.

*Ach. Ism.* Le pure voci ascolta  
Dell'innocenza almeno: (*acc. Aly.*)  
Recaci un dì sereno,  
Salvaci il nostro Re.

*Moc.* Ah! voi spargete invano  
Preci, querele, e pianto!  
D'Asia lo scettro è infranto:  
Già il nostro Re morì.

*Tutti gli altri* Oh! colpo acerbo, e atroce  
L'alma gelar mi sento!  
Che smania, che spavento!  
Che sventurato dì!

*Ach. Ism.* E il vincitor feroce?

*Moc.* Stragi minaccia, e scempio.

*Ach. Ism.* La furia di quell'Empio  
Fin dove giungetà?

*Moc.* Voi m'accrescete il duolo  
Con sì fatale inchiesta,  
Quanto a soffrir, ci resta  
Il giusto ciel lo sá.

*Tutti* Placati, o Ciel etc.

*Moc.* Sì: d'Ancira la pugna  
Tutto già tolse a noi: del Signor nostro  
Caddero i figli ancora  
Da quel crudel svenati.

*Ach.* Ohimè! che sento!

*Ism.* Oh! sventuta! oh! tormento!

*Ach.* Dunque in un dì perdemmo  
Regnante e Successor?

*Moc.* No: Solimano  
Fu salvato da me:

*Ach.* Guidaci a lui:  
Difenderem col sangue i giorni sui.

*Moc.* Tempo ancora non è: la sposa mia  
A custodirlo or basta.

*Ism.* Di te degna consorte,  
Che seppe le ritorte  
Alla man preferir di quel Tiranno,  
Del vostro nodo ignaro,  
Amante e vincitor;

*Ach.* Ma il giusto cielo  
Ne protesse la fuga  
Che la rese al tuo seno:

*Moc.* Quali vicende, o cari!

*Ism.* E come, e dove  
Or ci conserva al trono  
L'orfano sventurato?

*Moc.* Udite, amici,  
Un'arcano che ormai  
Più celarvi non so, lo serba ascoso

Nella Tomba Real quì, sotto al Tempio...  
Ma... non m'iganno... è dessa...  
Dal tenebroso asilo or qua conduce  
L'Augusto germe a respirar la luce.

S C E N A II.

*Seyda col piccolo Solimano si sarà già veduta apparir sù la Porta, mostrando sbigottimento. Mectar, Achmet, ed Ismene con Aly per mano le vanno incontro, mentre gli altri cantano il seguente.*

*Coro* Come tremante e pallida,  
Volge l'incerto ciglio!  
Vieni: non v'è periglio:  
Fè ti giuriamo, e amor.

*Sey.* Qual coraggio! qual diletto!  
Già mi desta il vostro affetto!  
Men tremante in questo istante  
Respirando il cor mi va.  
Ma se scuopresi l'arcano,  
Questo. oh! Dio! chi salverà?

*Coro* Il valor di nostra mano (*acc. Sol.*)  
Sì: difenderlo saprà.

*Sey.* Ma il mio figlio?...

*Coro* A noi l'affida.

*Sey.* Per lui trema... e tu, mio sposo...  
Come, ohimè! trovar riposo  
In sì grande avversità.

*Coro* Non temer: è il ciel pietoso:  
Tutti il cielo assisterà,

*Sey.* Deh' ritorni, a questo core  
Quella calma che non ha

**Moc.** Fida sposa, che a parte  
Sei dello zelo mio,  
Segui l'opra pietosa:

**Sey.** A me l'impone  
Sacro dover così che il figlio mio  
Quasi obbliai per lui; ma pur son Madre:

„ Ah! se le ostili squadre  
„ Tamerlano spingesse a queste mura...  
„ Che fia di lui, se non è meco?

**Moc.** Tenera Madre in un periglio estremo  
Non paventar per lui

**Sey.** Quanto il somigli il sai:

**Moc.** Diverso ha il nome;  
Nè fu Real sua cuna:  
Questo il difende, e poi  
Basto io solo a vegliar sù i giorni suoi.  
( si sente gran strepito al di dentro

**Ach.** Oh! ciel qual s'ode mai  
Improvviso fragore!...

**Ism.** Che disperate grida!...

**Sey.** Io gelo...

**Ism.** Io tremo. (vella

**Moc.** Correte, amici... Achmet, qualche no-  
Recaci per pietá. ( part. il Coro ed Ach.

**Sey.** Quale affanno ho nel cor!... forse già  
( cadde

Questa Cittade ancora in man dell'empio.  
Nè più sicuro asilo è questo tempio?

### S C E N A III.

*Coro frettoloso, e spaventato.*

**A**h! fnggi... asconditi... ( a Seyda  
Del furor bellico

La patria misera

Gia preda andò:

**Sey., e Moc. Ism.** Qual'orror gelido

Le membra ingombrami!

Destin più barbaro

Chi mai provò!

**Sey.** Consorte, abbracciami...

**Moc.** Tu! questo salvami... ( accenna Soli-

**Sey.** Fra quelle tenebre (mano

Ritornerò...

**Moc.** Sul figlio tenero ( accenna Aly.

Io veglierò...

**Tutti** Destin più barbaro

Chi mai provò!

( Seyda parte nella massima desolazione,  
Moctar l'accompagna confortandola  
sin' alla porta.

**Ism.** E ancor può unire il cielo  
Più sventure per noi!

### S C E N A IV.

*Ach. frettoloso, e detti.*

**C**he rechi, amico?

**Ach.** E in salvo Soliman?

**Ism.** Sì: nella tomba

Gia con Seyda tornò?

**Ach.** Cielo! respiro.

Sù quel capo innocente

Tutta or tutta si scaglia

Di Tamerlano l'ira:

„ Furibondo s'aggira

„ Per suo cenno diviso

„ Stuolo d'armati, che ne corre in traccia,  
 „ E a chi celar lo vuò morte minaccia.  
*Moc.* Oh! tiranno spietato! il grande arcano  
 Occultate gelosi, ed io sì, giuro  
 Che Soliman vivrà.

*Ism.* ( Muoro d'affanno ! )

*Moc.* Ritiratevi intanto :

*Ach.* Ohimè ! s'appressa

Già la Tartata squadra a questa volta! ...

*Moc.* Coraggio, e fedeltà :

### S C E N A V.

*Orcane con seguito di Tartari, e detti.*

*Orc.* **V**isir, m'ascolta :

Di Bayazet un figlio

Qui vive aneor : lo vuole

In suo potere Tamerlan : si dia :

L'obbedire è salvezza :

*Moc.* Se in questo tempio il credi  
 Cercalo pure.

*Orc.* Il cenno

A te, Visir, fo noto, e tu che il puoi

Eseguir tu lo dei : si rechi a lui

Prima che cada il dì : se tu resisti

Questa Cittade, e il Regno

Al ferro al fuoco, alla ruina estrema

In preda si darà : pensaci, e trema.

( parte. )

*Ach.* Solimano infelice !

Or più speme non v'è

*Moc.* T'inganni :

*Ach.* Udisti ?

*Moc.* „ Ma Soliman vivrà :

*Ach.* „ Dunque a torrenti

„ Il Musulmano sangue

„ Noi vedremo versar ?

*Moc.* „ Nò : basta il mio.

„ Senti : ( ma come ! ... oh ! Dio !

*Ach.* „ Tu sospiti ! ... tu piangi ...

*Moc.* „ ( Io genitor potrò ! ... fiamma celeste

„ Tutta or l'alma, m'investe )

Nò : non morrà ( *ad Ach. risoluto* ) seguo i

( tuoi moti, oh Nume

Ismene, in man del Padre

( *taglie Aly dalle mani di Ismene*

Fia più sicuro Aly : lasciami il figlio

Vanne : Voi la scortate

Al domestico tetto :

( *al Coro che parte con Ismene*

*Ism.* ( Che palpito ho nel cor ! ) ( *partendo*

*Ach.* ( Che torvo aspetto ! ) ( *osservando Moc.*

*Moc.* Dimmi : tu Solimano apprezzi, ed ami ?

*Ach.* Quanto un dono del ciel :

*Moc.* Dunque del cielo

Eseguisci il voler.

*Ach.* L'eseguirò, Signor, vivi sicuro.

*Moc.* Giuralo, Achmet.

*Ach.* Lo giuro.

*Moc.* Miralo : a Solimano

Questi è pari di età : gli diè natura

Quasi il volto simile ..

*Ach.* Ebben ?

*Moc.* Del vincitore

Questo inganni il furore.

*Ach.* Stelle ; che dici mai ?

Il figlio tuo ? ... tu inorridir mi fai ...

*Moc.* Taci, rispetta, e imita  
D'un Musulman fedele  
La severa virtù.

*Ach.* „ Ma un Padre...

*Moc.* „ Un Padre  
„ Che ispirato dal Nume  
„ Sa vincer la natura,  
„ E di dolor morrà.

*Ach.* „ Ma la tua Sposa ...

*Moc.* „ Barbaro! in qual istante  
„ Mi rammenti la madre! essa conosce  
„ Al par di me di Solimano il prezzo,  
„ E imitarmi saprà.

*Ach.* „ No: non lo credo:

*Moc.* „ E tu lo devi intanto. *(risoluto)*

*Ach.* Io?

*Moc.* Nella tomba  
Mentre quello si cela  
Al crudele carnefice, tu questo  
Gli offri in mio nome:  
Digli ch'è Soliman.

*Ach.* Nol' posso... oh Dio!

*Moc.* Vile! come? poss'io  
Tal decreto segnare,  
E tu che lo giurasti  
Eseguit non lo puoi? vanne ... consegna..  
Non pensare che al nume ...  
D'irritarlo paventa ....

Io fuggo ... *(fugge disperato)*

*Ach.* Ah! no: t'arresta... *(lo segue inutilmente)*  
Misero Aly! che orribil opra è questa!  
*(parte prendendo Aly ed esprimendo il suo estremo sbigottimento.)*

## SCENA VI.

Gran Piazza.

Tamerlano preceduto da marcia militare  
entra trionfante, accompagnato  
da Orcane.

*Coro di Soldati Tartari.*

**A**l potere del Tartaro Impero  
Taccia doma la terra, e si arrenda:  
Di nost' armi alla folgore orrenda  
Tremi vinta ogni gente, ogni Re.

*Tam.* Ah! no: la bella Pace  
Spenza i furor di Marte:  
Del suo riposo a parte  
Vi chiama il vincitor.  
*(Ah! che de' gran trofei (da se)*  
M'è vano lo spendor,  
Se un'alma ingrata, oh! Dei!  
M'ha imprigionato il cor!)

*Coro* Viva l'Eroe magnanimo  
Che d'Asia è il gran terror!

*Tam.* So che di guerra un fulmine  
Fu questa man finor;  
Ma stanco son di vincere,  
E vuò dai vintì amor

*(Ah! se colei qui fosse! (come sopra)*  
Ma di Regnante e Duce  
Or si serva al dover.) io chiesi, e voglio  
Dell'Ottomano Soglio  
L'unico avanzo, e ancora  
Non si presenta a me?

*Orc.* De' cenni tuoi  
 Fedele esecutore  
 Posi in opra; o Signore, ogni mia cura  
 Per rinvenir l'ascoso Solimano:  
 Promisi, minacciai; ma sempre in vano.  
*Tam.* Finchè spento ei non è, sù questa fron-  
 Pnò il serto vacillar, segui. (te  
*Orc.* Che vedo! (*volgendosi in atto di partire*  
 Un fanciul qua si reca.

## S C E N A VII.

*Achmet con Aly per mano e detti.*

*Ach.* (**O**h! qual momento!)  
*Orc.* Di chi il guida il lamento  
 Sperar mi fa: (a *Tam.*  
*Tam.* T'appressa: è questo forse  
 Il Beal germe?  
*Ach.* Ah! sì: della tua legge  
 Del gran Visir in nome  
 Compio il dover orribile funesto ...  
*Tam.* Ma necessario:  
*Ach.* E tanta  
 Può debole fanciullo  
 Senz' appoggio e difesa  
 Dar tema al tuo poter?  
*Tam.* Finchè respira  
 Può vacillarmi il trono.  
 A questo solo prezzo io vi perdono:  
 Lascialo, e se non vuoi (*prende Sol.*  
 La sua morte mirar: partì, il consento:  
*Ach.* Ubbidisco, Signor, (morir mi sento l.  
 (*parte nella estrema afflizione*)

*Si fa da soldati un movimento preparato-  
 rlo alla esecuzione della Sentenza in mo-  
 da per altro che formi un quadrato  
 aperto nella parte anteriore verso la  
 bocca d'opera. Nel mezzo un soldato Tar-  
 taro con Sciabla nuda.*

*Tam.* Soldati, il solo è questo.  
 Che mi resta a bramar nemico sangue:  
 A me l'offre opportuno  
 Il dritto di vittoria,  
 E a versarlo mi forza  
 Il dover più geloso  
 Della vendetta mia, del mio riposo.  
*Consegna il fanciullo ad Orcane, che lo  
 passa all'esecutore. Egli volge il capo  
 per non vedere lo spettacolo mostran-  
 done commozione. Nell'atto che l'ese-  
 cutore alza la sciabla sopraggiunge Sey,  
 che rompe furibonda la fila posteriore.  
 Tutti i soldati alzano le sciabla, ma non  
 la feriscono aspettando l'ordine del So-  
 vrano, che intanto si rivolge.*

## S C E N A VIII.

*Seyda, e detti.*

*Sey.* **I**l mio figlio!.. ahimè! fermate  
 (*ai Soldati.*  
*Tam.* Figlio tuo? qual nuovo inganno!  
 a 2 (Lo stupor; l'amor, l'affanno  
 (L'alma in sen gelar mi fa

**Tam.** Suspendete (*al carnefice, e soldati*) e  
(*tu sei quella?*) (*a Sey.*)

**Sey.** Che sprezzando i doni tuoi ...

**Tam.** Mi fugisti?... ed or che vuoi?

**Sey.** Non di me, di lui pietá. (*accenna Aly.*)

**Tam.** (*Ma s'è il figlio..; io son tradito ...  
S'è già Sposa ... ah! vedo, oh! Dio!  
Che congiura a danno mio  
La virtù con la beltà!*)

(*da se pensieroso.*)

**Sey.** (*Sta pensoso ... ha mesto il ciglio ...  
Calma l'ira ... afflitto geme ...  
Fra la tema, e fra la speme  
Palpitando il cor mi va.*) (*osservand.*)

**Tam.** Vanne pronto: il ver discopri:  
(*ad Orcane, che parte.*)

**Sey.** Deh! Signor, se rea mi credi  
(*in ginocchio.*)

**Tam.** Sorgi: taci..! ah! tu non vedi  
Qual tormento al cor mi sta!

**Sey.** So che sei ..

**Tam.** Deluso amate

**Sey.** Sei clemente ...

**Tam.** Giusto io sono:  
Prendi il figlio: ti perdono:  
Sei con esso in libertà.

**Sey.** (*Ah! qual gioja il cor m'inonda!  
Io ti stringo a questo seno  
(da se abbraccia il figlio.*)

Ah! ti renda il cielo almeno  
La più gran felicità! (*a Tamerlano*)

**Tam.** (*Godi pur, mentr'io deliro  
Fra l'amore, ed il sospetto*)  
(*da se osservandola.*)

Tu saresti il solo oggetto (*a Sey.*)  
Della mia felicità! (*partono tutti.*)

## SCENA IX.

*Achmet solo dopo aver osservato indietro  
l'accaduto.*

**P**el' salvato fanciullo  
Qual giubilo ho nel cor! tu fosti, o nume  
Che ad avvisar la Madre  
Spingesti i passi miei;  
E tu che ci hai sottratto  
Da un periglio sì orrendo, e sì funesto,  
Lo spero sì, tu veglierai sul resto  
Se voi dal cielo, o stelle,  
Ogni mortal mirate;  
S'è ver che Voi premiate  
Di pura fe l'ardor,  
Dirò che verso noi  
Barbare, e ingiuste siete,  
Se non ci proteggete,  
In mezzo a tant' orror.

## SCENA X.

*Interno Asiatico.*

*Tamerlano, e Seyda.*

**Tam.** **O**r de rifiuti tuoi  
La ragione comprendo

**Sey.** „ Come io potea, Signore,  
„ Accettar la tua destra

„ Dello scempio real, del sangue stesso

„ Lorda del Padre mio?

*Tam.* „ No: di più tosto

„ Ch'era d'altro la tua.

*Sey.* „ Dunque, amore, natura

„ Le Sacre leggi, tutto

„ Giustifica abbastanza

„ La ripugnanza mia, la mia costanza.

*Tam.* „ Fremo di gelosia: )

E il tuo sposo qual'è?

*Sey.* Quello, che tutto

Dell' Ottomano Impero

Il fren reggeva.

*Tam.* E il figlio

Questo barbaro Padre?...

*Sey.* Oh! ciel, che dici!

*Tam.* Si: del Visir in nome

Di Solimano in vece

Questo offerto mi fu: (quale sospetto!

Qual mi rinasce in petto

Speme di possederla! )

*Sey.* Io tutta ignoro

D'una frode si orrenda

La cagione, e l'autor: pietoso Amico

L'avviso or me ne diè: ma come, oh! Dio!

Come creder poss'io

Che un genitor?...

*Tam.* Capace

Credi pur d'ogni eccesso alma si rea:

N'avrà condegna morte...

*Orcane, Moctar fra le guardie, e detti.*

*Orc.* **I**n ceppi ecco il fellon.

*Sey.* ( Stelle! il consorte!

*Orc.* Alle ricerche mie

Lo scuoprì involontario

Il rimorso, e il dolor.

*Tam.* Vedi a qual mostro

La tua mano donasti, e la tua fede?

*Moc.* Io del soglio l'erede

Tentai serbare ad onta

Di natura, e del sangue

*Sey.* ( A che l'indusse mai

Il suo zelo feroce! )

*Tom.* Spietato Padre!

*Moc.* Io feci

Cid che il nume ispirommi

*Tam.* Quale pretesto! e ardisci

Fardella colpa tua complice il Nume?

Il tuo supplicio attendi.

*Moc.* Lo bramo

*Sey.* ( Ah! per pietà! (s'inginocchia.

*Moc.* Vile che fai? (pria

*Tam.* Superbo! e insulti ancor? morrai; ma

Voglio che a me tu sveli ove s'asconde

L'odiato Solimano.

*Sey.* ( Qual nuovo colpo, oh! Dio! )

*Moc.* Lo spero invano.

Il tuo barbaro cenno

Non è legge per me: son tuo nemico

Ma suddito non già: sul capo mio

Sfoga pur l'ire tue: che se l'arcano

A IO

Credi ch'io possa a te svelar per tema  
Del tuo crudel furore

T'inganni: così vil non è il mio core  
Guardami in volto, e vedi

Se la nemica sorte  
E il tetro orror di morte  
Impallidir mi fa.

*Coro* Quell'alma ardita e forte  
Ancor tremar non sa.

*Moc.* Ma quel tuo pianto, o cara  
Nascondi agli occhi miei  
So che di me tu sei,  
Più degna di pietà.

*Tam.* Parti: eseguite: ( *ai Soldati* )

*Sey.* Oh! stelle!

*Coro* Vieni:

*Sey.* Ti seguò anch'io ( *si unisce a Moc.* )

*Tam.* Scostati: ( *la distacca* )

*Moc.* Vivi: addio ( *a Sey.* )

Il ciel t'assisterà  
Serbati alla vendetta  
Di tanta crudeltà

*Coro* Giusta, è la sua vendetta, ( *acc. Tam.* )  
Nè il ciel v'ascolterà. ( *acc. Sey. e Moc.* )

*Sey.* Ah! si muora si muora, e dello sposo  
Pur si segua il destin: ( *vuol part. risoluta.* )

*Tam.* Folle t'arresta:  
( *E perderla dovrò?.. nò: si deluda* )

Senti: più del tuo sposo  
Di Soliman la morte  
Necessaria è per me: quello ti rendo  
Se tu che sola il puoi  
Svelli da labbri suoi  
Dove questi s'asconda:

*Sey.* ( *Quale progettò, oh! ciel! tu a lui*  
( *l'ispiri?...?* )

Approfittar ne vuò: salvo lo sposo,  
Tutto tentar poi lice:  
S'inganni: )

*Tam.* Pensi ancora, e non rispondi?

*Sey.* Lo tenterò:

*Tam.* Libero il reo ( *alle guardie* )  
Torni alla sposa in braccio!

*Sey.* Ma se resiste?...?

*Tam.* Io tutto

Da te spero.

*Sey.* ( *Il vedrai: ( da se con ironia.* )

*Tam.* La mia clemenza

Pensa intanto qual sia,

( *Parli, o taccia, ei morrà: tu sarai mia.* )

( *Sey. parte con le guardie* )

## SCENA XII.

*Ismene, ed Achmet: poi Moctar con Seyda.*

*Ism.* **B**arbaro! e tu potesti?

*Ach.* Ma senti, e non ti basta  
Che Solimano è salvo?

*Ism.* Ma riparò la madre  
La colpa tua.

*Ach.* Di me più reo fu il Padre:

*Ism.* Ne paga il fio:

*Ach.* Ma in qual momento! sappi  
Che già d'amiche navi

Presso al porto è il soccorso.

*Ism.* E fia vero? e tu speri?

*Ach.* Ah! se nè ceppi.

Moctar non fosse!...

*Ism.* Oh! stelle!.. io non m'inganno...

Quegli è Moctar...

*Ach.* E' desso: e come!.. oh! sorte!

*Ism.* Eccolo! e Seyda, è seco.

*Ach.* Sogno o desto son'io.. ah! mio Signore

Tu pure in libertà (*andandogli incontro*.)

*Ism.* Qual gioja!

*Sey.* Il nume

Ancor veglia su noi:

*Moc.* Ma sapeste a qual prezzo!

Di Soliman la vita...

*Ach.* E tu?

*Moc.* No: pria

Io morirò:

*Sey.* Delusi

Con tal' arte il tiranno

Per salvare lo sposo

*Ism.* Ed or.

*Sey.* Torniamo

Tutti in seno alla tomba

O per vivervi ascosi

O per morir con Solimano insieme,

*Ach.* Ah! no: tutto alla speme

Abbandona il tuo cor: sappi ch'è giunta.

A noi potente aita

D'amici difensori: in questa notte

Assaliran le mura,

E sorpresi i nemici

Forse nel lor riposo...

*Sey.* Che dici mai? tanto sperar non oso.

*Moc.* Sì: che il nume ci assiste: andiam: fra

(l'ombre

Inosservati, e soli

Tentiam giungere al campo:

Dalla tomba alle mura

E' facile il passaggio:

Vieni, sposa, seguiam del cielo il raggio.

(*parte con Sey.*)

*Ach.* Oh come in mezzo ai mali

Sempre invitto è quel cor!

*Ism.* Sperar vorrei:

Ma troppo ahimè! spietato

Vedo che a danni suoi congiura il fato.

## SCENA XIII.

Notte con Luna.

Luogo solitario corrispondente alle mura della Città. Dirimpetto luogo alpestre, e cavernoso, che ha comunicazione sotterranea con i Sepolcri Imperiali. Nel lato superiore di esso folta boscaglia, che termina sul lido del Mare, il quale domina il fondo della scena, e su cui si vedranno in distanza Navi Turche.

*Orcane col seguito di Tartari.*

*Orc.* **S**ì: miei fidi, a lento passo  
Finchè spunta il nuovo giorno,  
Cheti cheti al lido intorno  
Ci conviene ancor vegliar.  
Giunte son nemiche vele,  
Ardon fuochi, e s'odon grida:  
Questa gente audace, e infida

Qualche colpo vuò tentar.

**Coro** Siamo pronti: andiamo, andiamo:  
Stanco è il braccio, e non il core:  
Sempr' eguale è in noi il valore,  
E la brama di pugnar.

**Orc.** Quanto grato a voi son' io!  
Quanto apprezzo il vostro ardore!

**Coro** { Sempr' eguale è in voi il valore  
noi  
( E la brama di pugnar.

( Intanto dalle fessure delle caverne apparisce un languido chiarore, che cresce a poco a poco avvicinandosi. )

**Coro** Ma qual fioca luce appare  
Fra quell' ombre, e fra que' sassi!

**Orc.** Dite il ver: più chiara fassi.

**Tutti** Già si viene ad appressar.

**Coro** Nuove frodi! all'armi! all'armi!

**Orc.** Deh! tacete: in questo istante

Volo il Prence ad avvisar

Voi restate in quelle piante

Ciò che avviene ad osservar.

( *Orc. partendo* )

**Coro** Noi starem fra quelle piante

Ciò che avviene ad osservar.

( Si ritirano nel bosco. Intanto esce per il primo dalla caverna Moctar circospetto con face accesa. Poi Seyda con i due Fanciulli. Moctar getta la face, e si avvanza intanto con Seyda, e i due fauciulli a bocca d' opera in attitudiue di allegrezza insieme, e di timore. )

SCENA XIV.

*Moctar, e Seyda: poi Tam. ed Orc.*

**a 2** **O**h! ciel! che a te ci rendi  
Dal sepolcral sentiere,  
Salvo all' amiche schiere  
Guida un si fido amor!

*Circa la metà di questo canonetto compariscono dalla Scena dirimpetto al bosso Orcane, e Tamerlaao, che osservano i due suddetti, ed accostandosi al medesimo bosco vi restano su la punta della Scena; ed intanto esce il Coro restando loro alle Spalle.*

**Tam.** Quai voci! ah! non m'inganno!  
( *sottovoce.* )

**Orc.** Sì: che son questi i reï:

**Moc.** Seguimi. ( *a Seyda senza voltarsi.* )

**Sey.** Oh! Dio! vorrei ...

Ma il piè mi trema e il cor!

( *si voltano per incaminarsi.* )

**Tam.** Alme ribelli, e ardite  
Ai doni miei sì ingrante,  
Tremate sì tremate  
Del giusto mio furor.

**Moc.** Usa della tua sorte  
Da te pietá non voglio:  
Se tu quì siedi in soglio  
Mi fa la vita orror.

**Sey.** Rea d' ogni colpa io souo: ( *a Tam.* )  
A me trafiggi il seno;  
Ma questi salva almeno

Ch' hanno innocente il cor

( *acc. i fanciulli.* )

*Orc.* Ah non soffrir di questo ( *acc. Moc.* )  
Il fiero labbro audace;  
Ha quella il cor mendace,  
E il volto ingannator!

*Sey.* Non l'ascoltar. ( *a Tam. acc Orc.* )

*Tam.* Deh! taci.. ( *a Seyda con disprezzo.* )

*Moc.* Non paventar: ( *a Seyda.* )

*Tam.* Vedrai... ( *a Moc.* )

Ho già sofferto assai;

*Tutti* Che giorno di terror!

*Tam.* ( *Ma pur qual forza ignota* )  
Frena il mio sdegno, oh! Dei!  
Il pianto di costei  
Pietà mi desta ancor.

*a 4* ( *Ma pur sospende l'ira ...* )  
( *osservando Tam.* )

Pensa ... vacilla ... oh! Dei!

Il pianto di costei  
Pietà gli desta anoor.

*Moc. e Sey.* Perchè se giusti siete  
Non li punite, oh! Dei!  
E a tanti mali miei  
Non vi placate ancor!

*Tam.* Dimmi: qual de' fanciulli ( *a Sey.* )

*Sey.* E' il Soliman che ascoso...

*Sey.* Questo: ( *accenna Solim.* )

*Moc.* No questo: ( *accenna Aly.* )

*Sey.* Ah! sposo!  
( *Barbaro genitor!* ) ( *da se* )

*Tam.* Parla ( *a Sey.* )

*Moc.* No:

*Sey.* Credi... ( *a Tam.* )

*Moc.* Menti: ( *a Sey.* )

*Tam.* Ma chi di voi m'inganna?

*Coro* Tutti a morir condanna  
Tutti son traditor.

*Tam.* V'appagherò ( *al Coro.* )

*Sey. e Moc.* Ci affretta ( *a Tam.* )  
Barbaro l'ore estreme:

*Tam.* Tutti cadrete insieme; ( *a Sey. e Moc.* )  
Vittime al mio rigor.

*Sey e Moc.* ( *Ah! si muora, e si tronchi* )  
( *una volta* )

L'aspro nodo. che in vita mi tiene!  
Di si fiere si barbare pene  
Men crudele la morte sarà. )

*Tam. con Orc. e Coro.*

( *A qual! furia mi lacera il petto!* )  
*Più rea coppia chi vide nel mondo!*  
*Dell'abisso precipiti al fondo:*  
*Più soffrirla la terra non sa. )*

*Fine dell'Atto Primo.*

# A T T O II.

## SCENA I.

Interno Asiatico.

*Achmet con seguito di Turchi; poi Ismene.*

*Ach.* **A** mici, coraggio:  
Del carcer le porte,  
Le indegne ritorte  
Si volia spezzar: (*snuda la sciabla.*)

*Coro* Coll'alma e col brando (*come sop.*)  
All'opra siam pronti  
La morte s'affronti:  
Si vada a pugnar.

*Ach.* All'orfano augusto

*Coro* Del soglio all'Erede

*Tutti* L'amore la fede  
Si deve mostrar.

*Ism.* Dove correte, Amici?

*Ach.* Dove il dover ci chiama,  
Il nostro onor, la brama  
Di Soliman salvar.

*Goro* Il nostro onor etc.

*Ism.* Degno di voi è il cimento;  
Ma periglioso, e vano:

*Ach.* Il Tartaro inumano  
Forse lo fè svenar?

*Ism.* No: non ancor:

*Ach.* Ma parla

*Ism.* Sì: viverà, lo spera:  
Del vincitor men fiera

L'ira vedrai frenar.

*Ach.* Udite, Amici, udite?

*Coro* Di speme ah! qual baleno!

*Tutti* Torni la calma al seno  
S'è vano il guerreggiar.

*Ach.* Ma di tanta speranza

La ragione qual'è? Sai che svelato  
Da compro traditor fu già l'arcano  
E la morte di lui tu non paventi?

*Ism.* Ma non sai che a momenti  
Di Moctar la consotte  
In libertà sarà?

*Ach.* Come? che dici?

*Ism.* E' attesa

Dal Vincitor nella sua tenda: io stessa  
Or viddi andar del cenno  
Orcane esecutor: salva la vuole  
Tamerlan che l'adora

*Ach.* Ma Soliman resta ne' ceppi ancora:

*Ism.* Seyda lo scioglierà:

*Ach.* T'inganni: il solo  
Che perirà fia desso

*Ism.* Tutto vince l'amor:

*Ach.* Ma dell'impero

La gelosia non mai: di Tamerlano  
Finchè ei resta in poter, invari tu spera  
Che vittima non cada:

*Ism.* Ma suspendete almeno: (*vada.*)

*Ach.* Taci: non più: sacro è il dover si  
(*parte risoluto, ed è seguito dal Coro.*)

*Ism.* Di qual'altre sventure

E' presago il mio cor; Destin funesto,  
Sazio ancora non sei? che giorno è que-  
(*sto.*)

## Accampamento.

Gran Padiglione di Tamerlano da un lato con veduta d'altre tende dell'Accampamento Tartaro in pianura contigua alla Città: dall'altro lato veduta della Città medesima con Torre che vi comunica per mezzo di un Ponte levatojo.

*Tamerlano sotto la sua tenda pensieroso sopra un sofa; poi Seyda condotta da Orca-*  
*ne.*

*Tam.* **D**unque a una donna ingrata  
Questa di nuovi allori adorna fronte  
Abbassetò! ... dov'è il mio fiero core? ...  
Dove la mia virtù? ... la vinse Amore.  
Vendicarmi saprò ... Schiavo morrai ...  
E tu, cara ... ma che? degna di morte  
Ancor Seyda non è? quanto in un punto  
Sono ingiusto e crudel! ... si forzi il nodo  
A troncar del rivale: ( Dei!  
Sia salva a questo patto ... eccola, oh!  
Sembra ognora più bella agli occhi miei!  
*Prima di terminar i questo soliloquio si vedrà Seyda uscir dalla Torre passando sul ponte levatojo, accompagnata da Orca-*  
*ne, che prima di arrivare al padiglione*  
*la lascia sola.*

*Sey.* Dalli ceppi alla scure  
Io tratta mi credea, non al cospetto  
D'offeso vincitor ...

*Tam.* Dunque conosci

I tuoi delitti:

*Sey.* Al pari  
Della loro cagion, che tu condanni,  
Ma il ciel non già.

*Tam.* Che accenti?  
Le frodi, i tradimenti,  
L'alme ingrata son dunque  
Care al nume?

*Sey.* Gli è cara  
La fedeltade al talamo, ed al Trono:  
Queste le colpe sono  
Del mio sposo, e di me.

*Tam.* Quel mostro indegno  
Comincia ad obbliar: andrà alla morte:

*Sey.* E seguirlo saprà la sua consorte.

*Tam.* ( Che feroce virtù! ) ma perchè in  
Di perderti da folle ( vece  
Di salvarlo non tenti?

*Sey.* E a me ciò dici  
Tu che solo lo puoi?

*Tam.* Tu più di me se il vuoi:

*Sey.* Tutto il mio sangue  
Signor, t'offro per lui.

*Tam.* Molto minore  
È il sacrificio

*Sey.* E quale?

*Tam.* D'un Imeneo che abborro  
Sciogli i legami volontaria, e porgi  
La destra a me che a questo prezzo solo  
Ogni reato obblìo ( mio? )

*Sey.* ( Ah! qual nuovo tormento è questo

*Tam.* Io regno: il voglio ... ah! no: sospen-  
( do ancora

La violenza e il rigor: riprendi, o cara,

Quel poter che i tuoi sguardi  
Hanno su questo cor: usane saggia  
Per tuo ben, per l'altrui,  
Per mia felicità: sono il tuo amante;  
Ma pensa ancor che sono ii tuo regnante.

Volgi gli affetti tuoi  
Dell'Asia al domator:

Per te fra i lauri suoi  
Non è felice ancor.

*Tam.* E ancor resisti, ingrata  
( *a Seyda che mostra ripugnanza.*

Qual folle insulto indegno!  
Misera te, se in sdegno  
Cangio l'offeso amor!

*Sey.* Deh! Signor, m'ascolta...

*Coro* All'armi! ( *al di dentro.*

*Tam.* Qual clamor! ..

*Coro* Tradito sei. ( *uscendo.*

Per sottrar da ceppi i rei  
Nuova pugna è accesa già.

*Tam.* Quale ardir! m'avveggo adesso  
Che a punir fui troppo lento.

*Coro* In costei v'è tradimento;  
Non curar la sua beltà.

*Tum.* ( Qual contrasto in sen mi sento  
No: più fiero non si da!

Suoni pur la tromba: all'armi: ( *al Coro*

Torna si fra i lacci stretta: ( *a Sey.*

Proverá la mia vendetta

Chi sprezzò la mia pietá.

*Coro* Non pensar che alla vendetta

Non è tempo di pietá.

Interno Asiatico.

*Ismene, poi Achmet fuggitivo.*

*Ism.* **E** della nuova pugna  
Ancor l'esito è ignoto! ah! che fu troppo  
Forse ardito il cimento,  
E de' nostri pavento  
La forza assai minore! oh! ciel! che vedo!  
Achmet a questa volta ...  
Ha nudo il ferro, e in atto  
Mi sembra di fuggir ... avverso fato  
Non sei placato ancor!

*Ach.* Son disperato!

*Ism.* Già lo temeva:

*Ach.* Al ponte

Il numero ci oppresse:

*Ism.* Oh? Dio! son vivi

I cari oggetti almeno?

*Ach.* Nol' so; ne temo: ai ceppi

Seyda al certo tornò: vedi...

*Ism.* ( Che affanno! )

Forse per colpa tua; ma qui il fermarti

Periglioso è per te: salvati, ascondi

Quell' inutile acciario

Giacchè speme non v'è, non v'è riparo.

( *Achmet parte.*

Ah! quando cessano,

Numi clementi,

I mesti palpiti

Gli aspri tormenti

Di quest' orribile

Spietato di  
 O voi muovetevi  
 Numi! a pietate,  
 O inesorabili  
 Morir mi fate,  
 Che già più vivere  
 Non so così. *(parte.)*

## S C E N A IV.

*Tamerlano solo con sciabla nuda,  
 e insanguinata.*

**V**inti i ribelli son; ma vinto io ancora  
 Son dal fuoco crudel, che mi divora ...  
 Che mai farò? ... del temerario assalto  
 Colpa Seyda non ha .. ma di salvezza  
 Ogni speme le toglie ...  
 Geme divisa intanto  
 Dal rivale abborrito ... a lei si vada ...  
 Questa mia mano istessa  
 Le sciolga i ceppi: si lusinghi ... forse  
 Questo di mia clemenza  
 Inaspettato eccesso.  
 Potrà sedur quel core ...  
 Si tenti almen: tu mi seconda, amore:

## S C E N A V.

Fondo di Torre, ove sono detenuti i rei  
 di Stato. Scala con porta praticabile,  
 per cui vi si discende. Altra porta la-  
 terale praticabile, che conduce ad al-  
 tre prigioni.

*Seyda in catene con i due fanciulli ai piedi.  
 Poi Moctar in fine Tamerlano prima so-  
 lo, e quindi con le guardie, che ven-  
 gono al suo cenno.*

**Sey.** **Q**uale d'armi, e d'armati  
 Mi giunse in quest'orrore  
 Mal distinto fragore! ...  
 Forse novella pugna  
 S'è tentata da nostri? ...  
 Forse ... , ma che mai spero! ...  
 Sazio è il destino? ...

**Moc.** Ah! nò: sempre è più fiero!

**Sey.** Come tu dunque senza lacci?

**Moc.** Il nume

A me concesse ancora

Di eludere i custodi

Come in Ancira a te:

**Sey.** Ne ancor fugisti?

**Moc.** O cara

Che mi giova la vita

Senza te, senza questi

Teneri pegni?

**Sey.** Oh! Dio! ... ma se sorpreso? ...

Vanne, salvati, lascia  
Che in me sola si sfoghi  
Del tiranno il furor...

*Moc.* Che dici mai?

Venga pure la morte:

Ma che vivere io possa,

Da te, mio ben lontano:

Troppo chiedi da me, lo spero invano.

A! se ti muoro a lato,

Cessa ogni affanno mio!

Nè più rammento oh Dio!

Quanto penai finor.

*Sey.* Ah! se ti perdo, o caro,

E' vano il viver mio,

Nè più trovar poss'io

Conforto al mio dolor.

*Tam.* Come!... colui disciolto;

E in braccio all'idol mio!..

Ah! regger non poss'io!

S'accresce il mio furor

( *osserva Moc. su la porta del carcere.*

( E tanto insulto, oh! Dio!

*n* 3 ( Io non punisco ancor?..

( E non ti muove, o Dio,

( Si sventurato amor!

*Tam.* Ola! ( *escono le guardie*

*Sey. e Moc.* Qual voce, oh! stelle!

*Tam.* Tu qui, fellon?

*Moc.* Mi svena

*Tam.* Sì tu morrai:

*Sey.* ( Che pena!

Ah lo predisse il cor! )

*Tam.* Perfido! ai lacci torni: ( *alle guardie*

*Moc.* Svenami ai piedi suoi: ( *acc. Sey.*

*Sey.* Svenaci insiem che a noi

Non fa la morte orror.

*Tam.* Con te non son crudele:

Paghi costui l'orgoglio:

A te li ceppi io scioglio:

Mi desti ancor pietá.

( *le scioglie i ceppi, e la prende per condurla via*

*Sey.* Come?

*Tam.* Tu vieni

*Sey.* È dove?

*Tam.* A men funesta sorte

*Sey.* Da te la sola morte

Dividermi potrà.

( *Si stacca da Tam. e va ad abbracciare Moc.*

*Tam.* E così folle sei? ( *a Sey*

E tu così inumano?

*Tam.* Ma si resiste in vano

Da chi poter non ha.

*Sey. e Moc.* Ma si cimenta in vano

La nostra fedeltá.

*Tam.* Dunque si svella a forza

Da quel fellon colei:

Dove si vide, oh! Dei!

Più gran temerità!

*Sey. e Moc.* Dove si vide, oh! Dei!

Più orribile empierà!

Ah! m'uccidete, o barbari;

( *alle guardie.*

No: non potrai dividerci..( *a Tam.*

Ma chi può mai resistere!

( *cedendo alla forza.*

A tanta crudeltá.

*Tam.* ( *Sdegno ed amor m' straziano* )

No: che non son sì barbaro ( *a Sey.*

Ah! che quest'alma indomita  
Già più ragion non ha. ( *frase*  
*Strascinando Seyda che con Moc. da segni*  
*dell'estrema disperazione.*

## S C E N A VI.

Interno Asiatico.

*Orcane, poi Coro di Tartari.*

*Orc.* **O**h quante in un sol giorno  
La volubile sorte  
Adunò strani eventi:  
Ma quale in mezzo a questi  
Sdegno mi fa e dolore  
Di Tamerlano il forsennato amore!  
Più l'eroe non ravviso:  
Ei che tutte possiede  
Dell'Asia le beltá, sol per costei  
Aver l'anima oppressa  
Da insolita viltá!... ma chi s'appressa!  
*Coro di Tartari con corone d'alloro in mano.*

**O** Duce: a che ci giova  
L'onor di queste foglie,  
Se il frutto a noi ne toglie  
Di Tamerlano il cor?

*Or.* Che accenti mai son questi?  
Così il Sovran s'offende?  
Da voi che si pretende  
Con tanto e tal clamor?  
D'un Rè sì grande, e forte  
Un lieve fallo è questo:  
Ei tornerà ben presto

Al bel sentier d'onor.

*Coro* Ma soffrirem?

*Or.* Tacete:

Il vostro ardir condanno:

(Ah! di costor l'affanno

Già cangiasi in furor!

*Coro* Ah! quanto sei tiranno

Quanto sei ingiusto amor!)

*Or.* Calmatevi: già il so, del nostro Prence

L'amoroso deliro

N'oscura alquanto i pregi, e al par di voi

N'ardo di sdegno anch'io; ma non si perda

Amici, la speranza; ed il rispetto

Che ognor si deve a lui serbate in petto:

Eccolo: agli atti, al volto

Sembra mesto, e pensoso:

Ritiratevi tutti, oh! ciel! clemente

Da letargo sì vile al fin lo desta!

## S C E N A VII.

*Tamerlano, e detto.*

*Tam.* **A**hi! che orribil tempesta,  
Orcane, è in questo seno!  
„ Di gelosia il veleno,  
„ Di Seyda la costanza  
„ La mia fiamma, il rimorso, ed il rossore  
„ Mi fanno a brani il core  
*Or.* Ah! mio gran Re, perdona,  
Troppo sì troppo per costor t'affanni.  
Tutti alfine son rei:  
*Tam.* Quanto t'inganni!

Mi cade ormai dal ciglio  
La fatal benda, e ormai  
Più non vedo in costoro  
Che di virtù l'eccesso.

*Or.* Che dici mai? come Moctar?..

*Tam.* „ E' un padre  
„ Che fa del figlio suo cambio crudele  
„ Sol per esser fedele  
„ Al soglio del suo Re

*Or.* „ Ma la consorte?

*Tam.* „ Una Donna si forte  
„ Ch'ogni minaccia, e la mia man di-  
„ Per la fè maritale. (sprezza

*Or.* Sono nemici, e vinti

*Tam.* Ad essi il capo  
Troncar dunque dovea  
Non tentarne l'onor.

*Or.* Dunque?

*Tam.* Di Gloria  
Sol s'ascolti la voce: ah! di qual macchia  
Già l'adombrò per una donna imbelle  
Inutile deliro: ah! che già forse  
Ne mormoran le squadre!

*Or.* Sì: pur troppo, o Signor: talun si lagna  
Che Marte hai tu nel cor, nel volto im-  
(presso,

Ma non virtù di superar te stesso.

*Tam.* ( Oh! rimprovero acerbo! a queste  
(braecia

Vieni, o miglior de' miei più fidi: il vero  
Dal tuo labbro sincero  
Mi giova in questo istante,  
Non labbro adulator.

*Or.* Ora conosco

Il vero Tamerlan.

*Tam.* Ma pur di questa  
Donna illustre mi resta  
Somma prova a tentar!

*Or.* E quale!

*Tam.* Io voglio  
Veder se giunga a ricusare il soglio.

*Or.* E se ciò avviene?

*Tam.* Allora  
Ne prenderò vendetta  
Ma di me degna: intanto  
Moctar con i fanciulli  
Sia tratto alla mia tenda, e tutte in campo  
Siano in ordin le schiere.

*Or.* ( Che mai sarà! ) (partono due guardie

*Tam.* Tu meco  
Vieni de' miei disegni  
Tu stesso esecutor: vedrai se il fa lo  
Emendare saprò: nò: non fia vero  
Che vincitor perdei del cor l'Impero.  
(partono.

## SCENA VIII.

Baracca Tartara, destinata per la deten-  
zione de' rei nell' accampamento. Sey-  
da guardata a vista da due Tarta-  
ri. Rozzo sedile su cui essa giace ad-  
dolorata. Si alzerà a mezzo ritornello  
in attitudini esprimenti la sua situa-  
zione.

*Seyda sola.*

**A** che mai mi riserba  
Il Tiranno schernito in questa tenda

Che mi sembra feral ... forse alla morte ...  
 Piacesse al ciel ! solo per voi sospiro  
 Teneri oggetti del mio cor ! quell' empio  
 Qual mai farà di voi barbaro scempio !  
 ( *Torna a gettarsi svenuta sul sedile .* )

SCENA ULTIMA -

*Orcane preceduto dal Coro de' Tartari , con  
 bacile coperto da un velo rosso . Tamer-  
 lano che resta in disparte , e detta .*

**Coro** **O**h ! ciel ! è quasi spenta  
 ( *sottovoce osservandola .* )

Dal duol , che la tormenta !

A questa prova estrema

Misera che farà !

*Or.* Dal tuo duolo profondo

Destati , sventurata

*Sey.* Che si vuole da me ?

*Or.* Del tuo destino

Arbitra ancor tu sei :

Sceglilo qual tu vuoi

Sarà lieto , o funesto :

L'ultimo don di Tamerlano è questo

*Sey.* ( Qual freddo gel m' assale

Nella mano , e nel cor ! )

*Or.* Alfin discuopri .

*Sey.* Un ferro ! e una corona !

( *alzando il velo tremando .* )

*Or.* Questa il mio Re si dona

( *le presenta la corona .* )

„ Con l' augusta sua destra

„ E la vita d' ognun che t' è più caro

Se al suo voler consenti :

Se da te non s' accetta .

Quello farà del Donator vendetta .

*Mostra lo stile , che res'a sul bacile , e vi  
 posa la Corona . Seyda prende l' uno , e  
 l' altra .*

*Sey.* Oh ! cimento fatal !... suddita , e madre

Tutto il valor di questa , e tutto io sento

Di questo acciar l' orror ... ma più di sposa

E' a me sacro il dovere : a terra a terra

A te Seyda non offre ( *getta la Corona .* )

Vittima la virtù ! frema il tiranno ;

Vegga l' Asia e rammenti

Che ho sprezzato da forte

Per serbar la mia fè candida , e pura

Le voci dell' orgoglio , e di natura

Vanne al Tiranno , e digli ( *ad Orc.* )

Che rendo a lui quel dono ,

E che non curo il trono

A prezzo dell' onor .

E tu che all' alme imbelli .

( *allo stile .* )

Terror di morte dai ;

La calma mia sarai ,

Tu mi trapassa il cor .

( *sta per ferirsi .* )

*Tam.* Ferma ..

( *la ritiene .* )

*Sey.* Che vuoi ? mi vieti

Crudel , la morte ancora ?

*Tam.* Giusto non è che muora

( *getta lo stile .* )

Chi vinse il vincitor :

*Sey.* Spiegati :

**Tam.** Ola! deh! mira.

*S'apre il fondo della tenda; e si vede l'armata Tartara da un lato, dall'altra fra le guardie tutti gli altri personaggi.*

**Sey.** Quale stupor!...da morte  
Voi tutti salvi? oh sorte!  
Mi sembra di sognar!..  
Dunque?

**Tam.** Il tuo Re sì viva:

**Sey.** E noi?

**Tam.** Felici siate.

**Sey.** Signor... cari... mio bene... (*a Moctar*)  
Dopo sì acerbe pene  
Si gran felicità!

Ah! che non reggo, oh! Dio!

Ah! così bel momento

L'eccesso del contento

L'alma non sa frenar!

**Coro** Oh! gioja inaspettata!

O fortunato istante!

Di te più gran Regnante (*a Tam.*)

Dove si può trovar!

F I N E.